Anno XIV. Mercoledì, 23 Ottobre 1861 N. 292

Presso delle Associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2. — NB. *Non si dà ascolto a riclami scompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.*

Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
compreso le Domeniche

Le Associazioni si ricevono

Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10. Nelle provincie, presso gli uffizi postali. A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Finch Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli annunzi si ricevono all'AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 22 OTTOBRE

LA RENDITA ITALIANA ED IL MERCATO PECUNIARIO

II.

Accusato dagli uni di non aver provveduto alla ristorazione dell'erario, il ministro delle finanze viene da altri rimproverato di non aver fatto nulla per sostenere i corsi e reagire contro il ribasso. Che cosa poteva egli fare? Intervenire nei negozi di borsa? Ordinare alla Banca di comperar a Parigi ed a Lione alcuni milioni di titoli del nuovo imprestito, per rialzar i corsi? Ma quest'intervenzione, oltrechè è vietata al governo, sarebbe non pur inutile, ma dannosa. Inutile perchè il movimento da essa provocato sarebbe artificiale. Quando riuscisse ad ottener un aumento effimero, il ribasso sarebbe tanto più rapido e grave quanto più si è cercato di far argine alle cause che lo promuovevano. Sarebbe dannosa poichè da un lato il corso regolare degli affari verrebbe sconcertato e dall'altro le finanze ne risentirebbero inevitabile la perdita proveniente dalla differenza de'prezzi.

Napoleone I dolevasi del ribasso dei fondi ed ordinava un bel giorno al conte di Mollien di mettere una somma a disposizione del tesoro per acquisto di rendita affine di far rialzare i corsi. Il conte di Mollien non esitò a rispondere all'uomo possente, dinanzi al quale tutti inchinavano la fronte, che egli non s'intendeva di quegli affari e che poteva ben disporre di quante somme volesse, non sarebbe riuscito a sostenere i fondi a prezzi più elevati di quelli che la situazione politica ed economica comportava.

Ed il conte di Mollien ebbe ragione. Il tesoro spese del danaro; ma i fondi, dopo passaggiero rialzo, ribassarono di nuovo.

Mettiamo adunque da parte queste ingerenze governative, che non servono che a metter ostacolo alla libertà delle contrattazioni e ledono gl'interessi che pretendono di tutelare.

E qui non dobbiamo passar sotto silenzio un'osservazione, che ci ha meravigliato sia uscita dalla penna del signor Forcade nella rivista politica dell'ultimo fascicolo della *Revue des deux Mondes*, che valse a lui ed al giornale un'ammonizione del ministro dell'interno.

Il sig. Forcade biasima il governo francese di non aver cercato d'ottener dal nostro una proroga a' versamenti dell'imprestito od almeno che ciascun versamento fosse ripartito. Ma crede egli che il ministro delle finanze avrebbe potuto aderire a questo espediente? O che aderendovi ne sarebbe stato lodato come di atto conveniente, opportuno e legale?

Quando v'ha un decreto che stabilisce i termini de' versamenti non è più in facoltà del ministero di cambiarli. Qualunque variazione sarebbe arbitraria e sommamente riprovevole. Non si può eccettuare che il caso di forza maggiore, allora cioè che i versamenti divengono impossibili, in seguito di una depressione straordinaria dei corsi, d'una guerra, d'una rivoluzione, di una crise insomma, per guisa che i sottoscrittori non abbiano più interesse a sborsar nuove somme. Ma in questo caso non si modificherebbero le condizioni del contratto, bensì il contratto sarebbe scisso.

Noi non crediamo di essere, la Dio mercè, in sì triste event[illegible] ...ualità e lasceremo pur sempre al ministro delle finanze la esclusiva responsabilità d'una siffatta risoluzione. Spettava al patriotismo di alcuni giornali italiani di metter in dubbio la possibilità di nuovi versamenti, accrescendo il timor panico sconsiderato che per qualche giorno aveva invasa la borsa, nella quale, benchè si negoziino milioni e milioni, non è sempre la ragione calma e calcolatrice che prevale.

Come si può pretendere al vanto di sostener il credito dello stato, mentre spacciano assurdità di questo conio e spaventano i capitalisti coloro che dovrebbero anzi sostenerne l'animo rischiarando la vera situazione delle cose e degli affari?

I versamenti non corrono alcun pericolo. D'altronde il decreto lascia a' sottoscrittori un termine abbastanza largo pei pagamenti, mediante l'interesse del 6 0[0 pei giorni di ritardo. Ora che l'interesse dello sconto è elevato in Francia e fra noi, molti approfitteranno di questa facoltà, e potranno forse aspettare a fare i versamenti che migliorate siano le condizioni del mercato pecuniario.

Sebbene paia che il miglioramento non abbia a succedere tanto presto. La deficenza del ricolto de' cereali si fa ascendere in Francia a 15 e secondo altri a 20 milioni di ettolitri, corrispondenti alla somma di 350 a 450 milioni di fr. L'Inghilterra ha finora provveduto alla Francia considerevoli quantità di frumento. Essa ha trovato di sua convenienza a vendere, e non la ritenne il pensiero che avrebbe poi essa di bisogno di comperar forse di più di ciò che ha venduto. La produzione del frumento in Inghilterra non è bastevole al suo consumo. Tutti gli anni ne introduce parecchi milioni d'ettolitri, ed in quest' anno dovrà introdurne di più ed a prezzi più elevati. È quindi possibile che come finora vi affluì il danaro in pagamento di cereali, debbano fra breve uscirne ragguardevoli somme, ed allora la Banca d'Inghilterra troverebbesi costretta ad elevare l'interesse dello sconto, percorrendo la fase che ora attraversa la Francia; ma preoccupandosene meno, perchè il popolo inglese è avvezzo da molto tempo a queste oscillazioni rapide dell'interesse, invece che in Francia soltanto da pochi anni la Banca è stata autorizzata ad oltrepassar quello del 5 0[0.

Benchè adunque da alcuni giorni il listino della Borsa di Parigi ci rechi un miglioramento ne' corsi della rendita, non sarebbe prudente di credere cessato ogni dissesto ed imminente il ritorno ad una condizione ordinaria di cose. Forse i fondi italiani sono ancora come i francesi, e più de' francesi, per le ragioni svolte, esposti a nuove oscillazioni ed a repentine variazioni. Ma il miglioramento avvenuto dee provare come da un passaggiero ribasso sarebbe pericoloso il dedurre che la fiducia è scomparsa e che il credito dello stato è scosso in modo irreparabile.

Noi dobbiamo guardar in faccia la situazione come è, per trovar in noi stessi il rimedio. Dissimulandola, non la si migliora stabilmente, non si suscitano illusioni pericolose e si accrescono le difficoltà, in luogo di riuscire ad appianare quelle che sì vivamente preoccupano la nazione.

GLI OSPITALI MILITARI

La *Gazzetta di Torino* (19 ottobre n.° 289) notando la frequenza delle morti nei militari del presidio, chiedeva se non fosse il caso di applicare ai medici degli osp[illegible] quell'antico detto — [illegible] militari — *ex operibus eorum cognoscetis eos.*

Perchè l'egregio scrittore possa compiere l'opera sua e formulare le norme di tale scrutinio, non gli torneranno certamente inutili i seguenti dati statistici.

La mortalità della popolazione civile dai 20 ai 30 anni calcolasi a 10 — 11 per 1000; nelle armate a 22 — 25 per 1000. Infatti in condizioni ordinarie di pace, e nell'interno risulta essere per l'armata russa, 39 — austriaca, 27 — inglese, 20 — Francia, 19 — Piemonte, 18 (*Statistica ufficiale* 1853). Nei campi d'esercitazione si eleva di un terzo almeno.

Eppure pei soldati si sono eliminati i deboli, difettosi, malaticci, ecc. Da che adunque tale ingente mortalità? Dal numero stragrande di cause morbose che continuamente minacciano il soldato; dalla non rigorosa scelta; dalle fatiche eccessive; dalle veglie frequenti; dall'esposizione alle vicissitudini e rapide variazioni atmosferiche; dall'agglomeramento; dalla mancanza o difettosa applicazione delle più urgenti norme igieniche. Così almeno la pensano tutti gli igienisti.

Gli ospedali di Torino poi ricoverano gli ammalati di quasi intero il territorio dipartimentale, quelli del presidio (che sono sì aggravati dal servizio di piazza da non portare mai intere due notti), e quelli forniti dalle molte migliaia dei raccolti sulle Lande di San Maurizio, certamente non nelle migliori condizioni nè fisiche, nè morali.

Dal principio dell'anno il numero dei malati ascese a quasi 13 mila, dai quali sottratti gli scabbiosi, rimangono almeno 12 mila curati.

I morti nello stesso periodo sommano a 94, dai quali sottratti i 12 che perirono nell'incendio, od in conseguenza delle riportatene gravissime lesioni, un annegato, un suicida, uno avuto già cadavere per apoplessia, rimangono 79, vale a dire, nemmeno il 7 per 1000.

I medici militari non possono quindi desiderare di meglio che d'essere giudicati e trattati a norma delle opere loro: forse allora si attuerebbero quelle migliorie nella organizzazione del corpo e nella carriera, che finora non furono che sterili voti.

UN' ORAZIONE FUNEBRE INASPETTATA

Il *Monde* di Parigi ci fa una confessione che niuno si sarebbe attesa da un giornale il quale con tanta intrepidezza ha difeso finora il diritto divino, la legittimità e Francesco II. Esso ci dichiara nientemeno che il papa dee separare la sua causa da quella di Francesco II, i cui diritti sono certo rispettabili, ma *alcuni spiriti troppo ardenti* commettono *l'errore di crdeere che si confondano con quelli del capo della chiesa.*

« La legittimità delle case reali può e-
« stinguersi per esaurimento, per la rinuncia
« dell'ultimo erede, per la trasformazione
« dei costumi, delle leggi, della geografia
« politica di un paese, pel lungo possesso,
« per la conquista. La legittimità, d'al-
« tronde, non è necessaria. »

Chi sostiene queste teorie? Chi scrisse questa sentenza? Il *Siècle*, la *Presse*, il *Temps* di Parigi ed altri giornali rivoluzionarii, volteriani, empi, atei?

Nossignori! È il *Monde* in sua corrispondenza di Roma del 15 corrente mese.

Ecco di un tratto cancellato il diritto divino, scomparsa la legittimità, dichiarato decaduto Francesco II da coloro che finora l'hanno strenuamente difeso.

Si comincia col separare la sua causa da quella del papa, per conchiudere che la *legittimità non è necessaria*, e che Francesco II potrebbe bene andarsene come tanti altri principi e tante dinastie sbal[illegible] dal trono da rivoluzioni de' popo[illegible] conquistatori. Ciò prova [illegible] anche a Roma nasce il dubbio se mai le speranze di Francesco II non fossero illusioni, ed il vuoto comincia a farsi intorno di lui. Perfino i suoi più intimi amici, i clericali, protestano ch'egli non è necessario, e che la sua legittimità può estinguersi.

Abbandonato anche da loro, non resta più che *lui* per difender la propria causa. Non si potrebbe desiderare prova più convincente ch' essa è disperata. Se ci fosse ancora un filo di speranza, i clericali non l'avrebbero dichiarato bell' e spacciato, con si poco garbo.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI FIRENZE

Lettera III.

Firenze, 16 *ottobre* 1861

Oltre gli edifizii brevemente descritti nella mia, ve ne sono altri che richiederebbero speciale menzione, se io non credessi di riuscirvi tedioso o esagerato. Laonde mi limiterò a farvene l'enumerazione, e ad accennarvi le precauzioni adottate per tutelare in complesso l'incolumità del palazzo dell'esposizione, non che delle cose in esso contenute. Alla galleria detta delle Macchine, costrutta dall'architetto Nasi, è addossata un'altra galleria minore diretta dall'ingegnere Bianco, coperta di ferro galvanizzato e riparata da cristalli, ove si vedono le macchine, gli arnesi ed i prodotti rurali in considerabile quantità e bellezza. Non voglio intralasciare di dirvi, come il cav. Giuseppe Toscanelli, deputato al Parlamento nazionale, abbia in apposito locale messo in mostra tutto quanto attiene all'economia agraria della provincia pisana, cioè strumenti, bestiami e produzioni di quella fertile pianura in cui egli possiede vasti poderi. Se ogni provincia del regno figurasse all'esposizione come la pisana, gli studi sulle svariatissime condizioni dell'agronomia italiana resterebbero sommamente agevolati.

Un vasto piazzale s'interpone fra il palazzo principale e la suddetta galleria delle Macchine, disposto a prateria e giardinaggio, fatto più ameno da artificiale laghetto. Due statue colossali in marmo rendono il piazzale viemaggiormente adornato. Rappresenta la prima il celebre fisico e matematico Evangelista Torricelli da Faenza, eseguita dal faentino scultore Alessandro Tomba. Effigia la seconda l'insigne dipintore Francesco Barbieri, detto il *Guercino*, dalla Pieve di Cento su quel di Bologna, opera di Stefano Galletti statuario suo compatriota. L'una e l'altra debbono poi essere collocate stabilmente nella città rispettiva, che le commessero coi propri danari. Quando io contemplo la nobile gara con la quale ogni più modesta terra d'Italia innalza monumenti onorarii a' suoi illustri concittadini trapassati, mi rallegro fortemente con me stesso, perchè in ciò scorgo il desiderio d'emularne le virtù, donde l'impulso a nuove glorie nazionali. È questo certamente il migliore e sano argomento che abbiamo per credere al pronto consolidamento della nostra rigenerazione politica che sta ormai per toccare il suo colmo. Infatti la storia ne insegna, che non vi fu mai ricomposizione nazionale, senza che le magnanime virtù d'ogni specie concorressero ad informarla, o precederla, o comentarla.

Serve il piazzale medesimo ad accogliere i materiali da costruzione per le fabbriche, inviati alla esposizione da varie parti della penisola.

Traversata la summenzionata galleria delle Macchine, ed il canale macinante che le scorre a tergo, s'accede alle vaste praterie delle amene e rinomate cascine, ove sono eretti provvisoriamente comodi capannoni di legnami, disposti in varie forme e direzioni, onde alloggiarvi bestiami domestici di tutte le specie ammesse al concorso, vale a dire, vaccine, pecorine, cammelli, bufali, volatili, alcuni dei quali anche rari nei nostri climi. Simili capannoni sono stati eretti a cura dell'ispettore Eufronio Marchi. Lungh[illegible]sso le mura urbane, tra la porta al Prato e la nuova [illegible] provvisoria delle Cascine, architettata dal cav. Gaetano Baccani sorge amplissima, comoda ed arieggiata stalla per cavalli, tori e bovi, opera dell'architetto Nasi.

Tutti questi edifizii combinati fra loro in modo che formano come un solo palazzo, sono circondati e difesi da cancellate ora di ferro ed ora di legno, guarentiti da 8 corpi di guardia equidistanti l'uno dall'altro, giorno e notte sorvegliati da numerose scolte militari e civili. Un tal sistema di previdente difesa è stato imaginato dall'ingegnere cav. Enrico Presenti, subordinatamente al comm. Giuseppe Martelli diret[illegible]

concerto col comm. Francesco Carega che già avemmo occasione d'encomiare. Ed in verità ai tre sunnominati, forniti di potente iniziativa, di non comuni cognizioni e vedute, e di un' operosità ammirabile, si deve principalmente la buona riuscita della patriottica impresa; la quale nulla lascia a desiderare pei comodi e l'eleganza nell' interno, e l'ordine e la sicurezza al di fuori. Se all' esterno la prospettiva del palazzo non uguaglia la maestà di quelli eretti appositamente a Londra ed a Parigi, dipende in parte dalla bassa situazione in cui trovavasi il vecchio edifizio, che è convenuto trasformare con tanta celerità e scarsezza di mezzi, siccome vi dissi nell'ultima precedente mia. Nonostante, il buon successo che se ne è ottenuto diviene ancor più apprezzabile, quando si voglia fare attenzione allo stato di politica effervescenza in cui versa la nostra penisola, e le contrarietà che in tali condizioni di passo in passo insorgono a disviare e frastornare le imprese, come questa richiedenti tranquillità di spirito, abbondanza di mezzi pecuniari, e somma attività industriale efficacemente fomentata dalla quiete generale.

I visitatori dell'esposizione dal 15 settembre al 15 ottobre inclusive sono ammontati, 145,853, dei quali 48,175 a pagamento, e 97,678 gratis nei soli quattro giorni domenicali. Nè in tal computo sono compresi i membri del Parlamento, i giurati, gli espositori e loro rappresentanti, e tante altre persone, come a modo d'esempio i giornalisti, che la Commissione reale ha creduto di privilegiare dalla tassa d'ingresso. Nessun inconveniente è intervenuto sin qui a disturbare il regolare andamento e sviluppo di questa splendida mostra, in tutte le sue parti governata con quella gentilezza propria di un popolo già proverbiale per affabilità e cortesia con ogni gente, quantunque non siano mancati i profeti dei sinistri augurii. Però le voci da essi fatte precorrere rispetto alla difficoltà d'alloggiamenti pei forestieri, e l' esagerazione dei relativi prezzi, credo che abbia influito a sospendere la venuta qua di non pochi vogliosi d'osservare a qual punto siano le industrie agrarie e manifatturiere in Italia, appena che questa ha potuto rialzare dignitosamente la sua venerata fronte in mezzo alle nazioni sorelle. Sappiano essi adunque che la città di Firenze è in grado d' accogliere e ricettare molti ospiti più di quelli finora accorsi e che mercè le savie previdenze del municipio, e dal carattere degli abitanti, il prezzo delle cose si mantiene al livello come sempre.

Nella successiva mia v'intratterrò intorno alla classificazione delle materie e delle opere esposte, e dei giurì chiamati a conoscerne e giudicarne. Vogliatemi bene.

Tutto vostro
A. Zobi.

DISCORSO DEL RE DI PRUSSIA

Intorno al discorso di S. M. il re di Prussia pronunciato in occasione della sua incoronazione, il *Journal des Débats* ha il seguente articolo:

Ognuno lesse il discorso del re di Prussia. Come dovevamo aspettarci, la maggior parte dei giornali d'Europa cominciano a discutere vivamente le prime frasi di questo discorso. Il re di Prussia tanto prima come dopo della sua incoronazione disse con marcata affettazione che esso non ricevette la corona altro che da Dio; che il regno è una grazia di Dio e che là risiede « la santità della corona che è inviolabile. » In un momento in cui il mondo civile vede nascere i più gravi argomenti di preoccupazione; quando manca il cotone; quando una grande repubblica si sfascia; quando la Polonia rivendica i suoi diritti; quando l'Ungheria non attende forse che un'occasione per correre alle armi; quando i popoli dell' impero d'Austria si agitano tra il despotismo che abdica da se stesso e la libertà che non sono capaci di afferrare; quando l' Italia stende su Roma una mano tremante per l' impazienza; quando il trono pontificio crolla, dappertutto si trova il mezzo per discutere a lungo, sul serio, violentemente sopra la maggiore o minore certezza delle relazioni che possono esistere tra la corona di Prussia e la grazia di Dio.

Gli uni si sdegnano per le parole del re di Prussia e da questo solo fatto vedono già la nazione prussiana piombare di nuovo nelle famose tenebre del medio evo; gli altri trionfano, lo spirito rivoluzionario subisce una splendida sconfitta; le istituzioni liberali che loro recano affanno ricevettero un colpo decisivo. Il re di Prussia è re per grazia di Dio; non è in virtù del principio della sovranità del popolo! Qual maggiore avvenimento poteva compiersi nella Prussia contemporanea?

Se ci si domandasse ciò che l'imperatore dei francesi, che non passa per un politico ordinario, abbia fatto di più giudizioso, di più sensato, di più abile, noi risponderemmo senza esitare: « quello di intitolarsi sovrano *per la grazia di Dio e per la volontà nazionale* e di confondere in tal guisa due idee che l'Europa del diecinovesimo secolo è troppo disposta a distinguere pel farle urtare l' una contro l'altra. Adottando questa formola sintetica, l'imperatore dei francesi tolse di mezzo molte oziose questioni e le quali per essere oziose non sono meno fertili di gravi conseguenze.

La lotta che si stabilisce tra le idee del principato per diritto divino e per diritto ereditario ed il principato che ha per base la sovranità del popolo ed una elezione primitiva, può perturbare gli animi, può perturbare tanto lo stato come gli animi; e quando si disgiungono codeste due idee, ognuno si accorge che le parole « grazia di Dio » e « volontà nazionale » o non si intendono od esprimono verità così incontestabili che si confondono per così dire l' una nell' altra. Prima della rivoluzione francese si è mai trovato in Europa, un re che abbia potuto pensare di regnare senza l'adesione della volontà nazionale e che siasi millantato di dichiararsi re « per la sola grazia di Dio, » re legittimo e necessario, anche contro il consenso generale? Noi siamo d'avviso che se qualche teorico della scuola del signor di Bonald avesse detto a Luigi XIV che l' adesione implicita della Francia entrava per nulla nella legittimità del suo potere, Luigi, che non si distingueva dal popolo francese, nè il popolo francese da lui, avrebbe invano tentato di comprendere. E se, per dire il vero, egli non avrà mai di buon grado riconosciuto nel popolo francese il diritto di detronizzare lui e la sua razza, noi crediamo però che un tale sentimento entra ben presto nell' animo di tutte le dinastie, tanto è dell' essenza di tutte le monarchie.

Che ad un dato momento si elegga Gustavo Wasa, non si farà con ciò che cent'anni più tardi, il suo quinto o sesto successore, Carlo XII, regni esattamente in forza dello stesso diritto ereditario di Luigi XIV, l'orgoglioso discendente di una lunga stirpe di re. Si avrà un bel cercare a disgiungere queste due idee — diritto divino — e — volontà nazionale —, basteranno tre generazioni per frammischiarle in modo che non potrà fondarsi sulla loro distinzione alcun solido ragionamento. E nello stesso modo che nessun sovrano senesato sulla terra oserebbe affermare altamente e senza giri ch'esso regna contro la volontà nazionale, nessun uomo, il quale crede in Dio immaginerà che la sua grazia sia inutile per mantenere i re sui loro troni o non valga la sua volontà per abbatterli nella polvere.

Quello adunque che importa in un re, non è punto di sapere precisamente, se il suo potere è di origine divina o di origina umana, ma quali limiti sono assegnati a questo potere dalle leggi generali del paese. La regina Vittoria e l'imperatore Alessandro I discendono ambedue da antenati giunti al trono nello stesso secolo e presso a poco nello stesso modo. Michele Romanow ebbe la corona dagli stati di Mosca nel 1613, come Guglielmo III l'ebbe dal parlamento di Londra nel 1688. E nondimeno quale abisso havvi in oggi fra la monarchia russa e quella inglese!

Ma se noi non abbiamo mai veduto senza rincrescimento i partiti esagerare in opposto senso il valore della formola *per la grazia di Dio*, e figurarsi che la più preziosa qualità di un sovrano consiste a non esser ciò che chiamano *legittimo*, non possiamo veder con piacere la singolare affettazione messa da re Guglielmo a servirsene, a spiegarla nel suo senso più ristretto e a gettare in tal modo pascolo inatteso a vacue questioni. La monarchia è un mistero che non profitta ad essere discusso da vicino; ed è con tanta leggerezza che il re di Prussia dovea provocare imprudentemente le discussioni che si sollevano da ogni lato? Quale è poi questa dinastia che spinge in tal modo i popoli a sollevare il velo delle sue origini ed inspira loro la curiosità di studiare nella sua storia le vie misteriose della grazia? È una dinastia che conta appena un secolo e mezzo di vita regia. Ancora una volta, noi non contestiamo che la grazia di Dio ci entri per qualche cosa.

Se tuttavia la potente casa di Lussemburgo non avesse nel 1415 venduta la parte più povera dei suoi dominii a Federico, piccolo burgravio di Nuremberg; se Alberto di Brandeburgo, gran maestro dell'ordine Teutonico, non avesse concepito nel 1526 l'idea di sciegliere i suoi voti e di prender moglie; se il trattato di Westfalia non fosse concorso ad ingrandire il grande elettore Federico Guglielmo; se gli imbarazzi della guerra per la successione di Spagna non avessero costretto l'imperatore Leopoldo ad erigere in regno il ducato di Prussia; se Federico Guglielmo I non fosse stato un così valente caporale; se Federico II non si fosse impadronito della Slesia per l'unica ragione che ha giudicato opportuno appropriarsela; se sopratutto la nazione prussiana non avesse avuto la ferma volontà di essere e se, creando se stessa, dal nulla, non avesse al tempo stesso creata, sviluppata e fortificata la esistenza della dinastia nella quale si è incarnata, forse la grazia divina avrebbe agito meno presto e con minore efficacia.

Il re Guglielmo I è re per la grazia di Dio. E sia! Egli lo è anche un poco per la devozione di dieci generazioni di prodi soldati.

L'arringa reale di Conisberga non potrebbe farlo dimenticare a nessuno, e nell'epoca agitata in cui viviamo non è fuor d'ogni interesse della dinastia prussiana che la Prussia non se ne ricordi.

I giornali inglesi giudicano con molta severità il discorso del re di Prussia.

Il *Times* dichiara essere questo una sfida al partito liberale e costituzionale tedesco che nelle Camere prussiane aveva combattuto la formola — per la grazia di Dio. —

Il *Daily News* lo qualifica come un colpo di cannone per annunziare la sua risoluzione di abbandonare il costituzionalismo per allearsi al dispotismo russo ed austriaco.

Il *Sun* deplora la nazione prussiana obbligata a subirsi quell'arringa.

Il *Morning Herald*, quantunque favorevole al principio conservatore non si mostra lieto di questa inopportuna scappata degna del medio evo.

Ecco la lettera che il signor Kossuth diresse al signor M'Adam di Glascow, sulla situazione politica d'Europa, lettera già accennataci dal telegrafo. La togliamo del *Sun*:

È un dovere d'onor nazionale pel popolo inglese di parlar francamente. Io non esito a riconoscere che, per ragioni che qui torna inutile svolgere, noi abbiamo bisogno dell'Italia; ma d' altro canto oso dire che la cooperazione dell' Ungheria è del pari necessaria all'Italia.

I 15 milioni d' ungheresi sottratti non solo alle forze del nemico, ma aggiunti a quelle dell' Italia, formano una differenza di 30 milioni, differenza più grande di quella dell'Italia tutta, quand'anche fosse unita, il che non è per anco.

I principali uomini di stato d' Italia dovrebbero considerare che qui non havvi soltanto materia di simpatia e di fraterna benevolenza, ma che è interesse vitale della nazione italiana di non esporsi a perdere la cooperazione dell'Ungheria.

È facile dire: che l' Ungheria tenga le cose in sospeso; ch'essa aspetti che l' Italia possa sbarazzarsi d' altre faccende nelle quali è impegnata. Il fatto è che l'Ungheria non potrebbe attendere lungamente.

La crisi è insopportabile e non è dato ad alcuna potenza umana prolungare indefinitamente una crisi. O in un modo o in un altro deve cessare.

Si guardino bene i principali uomini di stato italiani dal far che l' Ungheria perda ogni confidenza nel progresso e nella vitalità della causa italiana; si guardino bene dal dar tempo all'Austria di paralizzare l'Ungheria e di trascinarla nelle pericolose fila di una transazione. Le conseguenze sarebbero incalcolabili per l'avvenire d'Italia.

Il partito che vuole aver Napoli da prima, Roma quindi e da ultimo Venezia, può essere logico, ma è notorio che tale combinazione venne meno; che la questione italiana in luogo di progredire, retrocesse; e che l' Italia se avesse a sostenere una guerra contro l' Austria sarebbe più debole oggi, di quello che lo fosse sei mesi od un anno fa.

Perchè non invertire il piano?

Le circostanze modificano spesso le combinazioni umane. Perchè non cominciar da Venezia? Oggi la cooperazione dell'Ungheria è certa.

Chi può dire altrettanto da qui a sei mesi? e se *dum Roma deliberat, Saguntum perit*, se l'Ungheria infrattanto fosse perduta, le forze che si potranno avere da Napoli compenseranno la cooperazione perduta dell'Ungheria?

Se l' Ungheria è perduta, Napoli e Roma non daranno Venezia all'Italia. Ma due battaglie invece simultaneamente guadagnate sul Po e sul Danubio risolverebbero d'un colpo solo la questione di Venezia e quella di Napoli e di Roma. Io dico sul Danubio, perchè son certo quanto son certo di esistere, che la questione italiana può avere il suo definitivo scioglimento sul Danubio e non sul Po.

Sul suolo italiano si ponno guadagnar delle battaglie, ma è soltanto sul Danubio che si può ottenere una vittoria strategica che abbia per conseguenza uno scioglimento definitivo. Non è in Italia che Annibale fu vinto, e l'Italia fu liberata da Scipione.

Nullameno tocca al popolo ed al governo italiano decidere. Io dirò ai miei amici di Scozia e d' Inghilterra: affrettatevi tutti ad aiutar la causa d'Italia, perchè allora vi affretterete ad aiutar la causa dell'Ungheria. I nostri interessi sono identici e la nostra causa è la stessa.

Sono ecc.

L. Kossuth.

Ecco le disposizioni che furono, in seguito alla proclamazione dello stato d'assedio, pubblicate dal governatore di Varsavia:

Sono proibite tutte le riunioni di più di tre persone nelle strade, piazze pubbliche ecc. Le porte di tutte le case dovranno essere chiuse alle nove di sera. In caso d'allarme, nessuno deve uscire dalla propria abitazione: coloro che si troveranno per istrada dovranno entrare nella casa più vicina.

In caso di passaggio di un corpo di truppa, nessuno dovrà fermarsi e tutte le porte delle case dovranno chiudersi immediatamente. Nessun cartello potrà essere affisso, senza permesso della polizia.

È proibito portare alcun costume od insegna insolita, come pure canne colla testa di piombo ed altri grossi randelli. Dopo le nove di sera, nessuna persona civile potrà uscire senza lanterna. È proibito di correre per le strade. Questa disposizione è applicabile agli studenti ed apprendisti. Nei funerali non potranno seguire il convoglio funebre che i soli parenti. Provvisoriamente saranno chiuse tutte le taverne e gli altri luoghi di riunione per le classi inferiori. I negozi di vino, *restaurants* caffè, birrerie dovranno essere chiusi alle nove di sera. È proibito chiuder le botteghe sotto comminatoria di pene determinate.

È proibita la vendita e l'esposizione d'ogni segno di lutto, insoliti costumi, *confederalki*, *ozamarki*, cartatuccie, cinture, sciarpe, coccarde coi colori nazionali, bottoni, anelli e spille coll'aquila polacca o colle armi della Polonia e della Lituania.

Ogni viaggiatore appena arrivato deve presentarsi alla polizia entro 24 ore ed avere un passaporto in piena regola. Entro 48 ore dovranno essere consegnate all'autorità tutte le armi, comprese le spade degli impiegati, ad eccezione di quelle della quinta classe di rango.

Anche nella Polonia soggetta all' impero d'Austria si vanno prendendo delle misure preventive onde impedire le dimostrazioni, che l'autorità pare temere. Un'ordinanza infatti del direttore di polizia di Cracovia e riportata dalla *Gazzetta del Danubio* ha proibito che si visiti la collina *Cosciuzko*, situata in uno dei forti della piazza « perchè pare, dice l'ordinanza, che quella collina debba essere quanto prima oggetto di una dimostrazione. »

INTERNO

NOTIZIE VARIE

Pensioni. La *Gazzetta Ufficiale* contiene una lista di 21 pensioni.

Statistica. Con R. decreto 9 corrente viene istituita presso il ministero d'agricoltura e commercio una divisione di statistica generale, come pure un ufficio permanente di statistica presso ogni prefettura.

Decorazioni. S. M., sulla proposta del ministro di grazia, giustizia ed affari ecclesiastici, con decreti del 9 corrente ha nominato ad uffiziale dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro

Giovanni Maria Satta, consigliere d'appello in ritiro.

Ed a cavaliere del prefato ordine

Giuseppe Setti, già consigliere presso la Corte d'appello di Bologna.

— S. M., di suo moto proprio, ha conferito le seguenti decorazioni dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro ai personaggi infra indicati, firmando in udienza delli 12 corrente analoghi decreti, cioè:

Il gran cordone al

Cavaliere Pietro Beyl di Pulifigari, luogotenente generale, comandante generale della divisione militare di Genova, aiutante di campo onorario di S. M.

La croce di grand'uffiziale al

Conte Bernardino Pes di Villamarina del Campo, luogotenente generale, comandante della 1.a divisione attiva.

La croce di commendatore al

Conte Giovanni Battista Albini, contrammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina, comandante la divisione navale a Genova.

La croce d'uffiziale alli

Marchese Luigi Tanari, prefetto di Pisa;

Duca Antonio Imbert, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. marina, comandante la fregata *Maria Adelaide*.

La croce di cavaliere alli

Conte Camillo Guidi, gonfaloniere di Volterra;

Nobile Paolo Guarnacci, comandante la guardia nazionale id.;

Giuseppe Valli, vice-prefetto id.;

Cesare Simonelli, presidente del tribunale id.;

Averardo Bonfanti, procuratore regio id.;

Gaetano Tangazzi, negoziante in alabastri id.;

Barone Gaetano Ricasoli, ispettore delle reali scuderie;

Duca di Grisolia, ufficiale d'ordinanza onorario di S. M.;

Conte Andrea del medico;

Marchese Domingo Franzoni;

Marchese Vitaliano D'Adda.

— S. M., di suo moto proprio, il 20 e 30 settembre dello scorso anno 1860, ha conferito le seguenti decorazioni dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro:

La croce di commendatore all'ammiraglio Pietro Costantino;

La croce di uffiziale al capitano di vascello Vincenzo Guillamat; ed a retroammiragli Giovanni Vacca, Carlo Longo e Luigi Chretien;

La croce di cavaliere al capitano di fregata Roberto Pucci.

Imprestito. — Con R. decreto 16 agosto scorso, sulla relazione del ministro delle finanze, il quale ha rappresentato che vennero alienate rendite 5 0|0 con decorrenza dal 1° luglio 1861 rilevanti in complesso a quella di L. 35,744,190, cioè:

A partiti privati	L. 28,200,000
Per sottoscrizione pubblica	» 7,544,190
Totale	L. 35,744,190

è stato ordinato quanto segue:

Art. 1. La rendita 5 0|0 da iscriversi sul Gran Libro del debito pubblico con decorrenza dal 1° luglio 1861, in eseguimento della legge del 17, e del R. decreto del 21 detto stesso mese di luglio, è stabilita in L. 35,744,190.

Art. 2. Pel servizio della rendita di cui all'articolo precedente, è fatta sulla tesoreria centrale del regno, cominciando dal 1° luglio 1861, l'annua assegnazione di lire trentacinque milioni settecento quarantaquattro mila cento novanta.

Pubblica sicurezza. Il corpo delle guardie di pubblica sicurezza per le antiche provincie, e per quelle di Lombardia, dell'Emilia, delle Marche e dell'Umbria è costituito di

Comandanti di compagnia	N. 4
Marescialli d' alloggio	» 18
Brigadieri	» 67
Sotto-brigadieri	» 120
Appuntati	» 195
Guardie	» 1353
Totale	N. 1757

Corpo dei volontari italiani. — Con R. decreto 27 giugno scorso è stato stabilito:

Art. 1. Fra gli stranieri che fanno tuttora parte del corpo dei volontari italiani potranno in via di eccezione essere conservati tutti quelli che hanno prestati distinti servizi o che sono emigrati politici.

Art. 2. Per gli stranieri che, non trovandosi nelle condizioni dell'articolo precedente, debbono essere congedati, la gratificazione di cui all'art. 2 del decreto 11 novembre 1860 potrà estendersi da sei mesi ad un anno di stipendio, a seconda dei singoli casi, avuto riguardo ai lunghi viaggi per ripatriare.

Telegrafi. Presso la direzione del telegrafo dello stato si fanno in questi giorni esperimenti del sistema telegrafico del prof. Hughes, americano, il quale è venuto a Torino a proporre al nostro governo di cedergli l' uso del suo sistema, come ha già fatto col governo francese.

I vantaggi del sistema del signor Hughes consistono nella velocità della trasmissione tre volte maggiore di quella che si ottiene col sistema Morse, e nella impossibilità di errori nella trasmissione dei dispacci.

A quest'ora molte importantissime linee telegrafiche della Francia venne adottato questo utilissimo sistema che merita tutta l'attenzione degli intelligenti.

Atti di valore. Ben volentieri pubblichiamo il seguente brano di lettera, che da Candela, provincia di Foggia, l'ufficiale e cav. Antonio Trotti scriveva ad un suo fratello il 10 del corrente:

« Finalmente ci sono arrivato; da tanto tempo che cercavo, ho finalmente trovato. Ieri mattina, perlustrando l' Ofanto col mio mezzo squadrone ridotto a 29 cavalli, ho avuto uno scontro con una banda di 40 e più briganti. Prima che abbiano il tempo di fuggire, do la carica ai miei lancieri e li attacco. Al primo scontro siamo ricevuti con una scarica generale, che grazie all'oscurità (erano le 4 1/2 del mattino) non potè cagionare gravi danni. Allora i briganti tentano fuggire ed io co' miei li inseguo, raggiungo, e loro intimo la resa. Ma per tutta risposta mi si dà una fucilata, che invece di cogliermi, ferisce il mio cavallo. In tal frangente mi getto sopra al più vicino, e con due sciabolate di polso me lo stendo morto a terra. Al momento stesso tre altri cadono, uccisi dai miei lancieri. Gli altri si mettono in fuga e lasciano nelle nostre mani 5 cavalli, armi ed altro. Sei altri, feriti da noi, furono poi trovati morti chi sull' opposta riva dell'Ofanto, chi nel bosco *Fara*. Da parte nostra abbiamo avuto il mio sottotenente, un caporale e tre cavalli feriti. »

Arresto. Si scrive da Crissolo alla *Sentinella delle Alpi* del 22 ottobre:

« L'operoso nostro sindaco coadiuvato da alcuni preposti delle dogane arrestarono un individuo il quale teneva due passaporti con nomi diversi, e munito di polvere e palle. Si vuole che sia uno di quelli che aiutavano i disertori ad andare in Francia. »

Navigazione dell' arcipelago toscano. Leggesi nella *Nazione* di Firenze del 21 ottobre:

« Col giorno 6 corrente venne inaugurato il servizio postale dell'arcipelago toscano, concesso dal governo alla Società Rubattino di Genova. Codesto servizio si fa due volte per settimana, con partenze da Livorno nella domenica per Piombino e per Portoferraio, nel mercoledì per la Capraia e le altre isole. Il *San Giorgio* è il piroscafo destinato a questi viaggi, che potremmo chiamar corse di piacere, non tanto perchè si fanno di giorno, quanto perchè il legno è eccellente e munito di ogni comodo e di una buona macchina che gli permette di far undici miglia all'ora. Noi vorremmo che i forestieri durante il loro soggiorno in questa parte d'Italia non dimenticassero di visitare le nostre isolette, sì feraci e sì ricche di minerali. »

Monumento a Colombo. Si legge nel *Corriere mercantile* di Genova del 21 ottobre:

« L' altro ieri il consigliere anziano Pietro Monticelli, per delegazione del sindaco, recavasi privatamente, in compagnia di un notaro e di alcuni impiegati municipali, in piazza Acquaverde, a far estrarre dalle fondamenta del monumento Colombo le cassette in rame contenenti la pergamena e le monete che vi erano state collocate nel 1846 allorchè fu posta la prima pietra del monumento medesimo. Esse verranno ricollocate, a suo tempo, nel luogo stabilito (o che verrà stabilito) per la nuova ubicazione dell' eterno monumento dedicato al grande navigatore. »

Rivista militare. Leggesi nella *Gazzetta di Modena* del 21 ottobre:

« Sabato, 19 corrente, era in Modena il generale Cucchiari comandante il corpo d' armata allo scopo di passare in rivista la guarnigione stanziata in questa nostra città. Alle ore 10 antimeridiane facevano bella e splendida mostra di sè schierati nei prati delle manovre, il battaglione degli allievi della scuola militare di fanteria, il 59 reggimento di linea, il 25 battaglione de'bersaglieri, una brigata d' artiglieria ed il reggimento dei cavalleggieri Saluzzo. Giungeva poco dopo in calesse scoperto il generale d' armata Cucchiari, accompagnato dal generale Ribotti, comandante la divisione, e passò in rassegna queste belle truppe. Accompagnava pure i sullodati generali il nostro intendente, che ne aveva avuto cortese e gentile invito. Gran numero di cittadini era accorso ad ammirare i nostri soldati, che seppero conciliarsi l' affetto e la stima della nostra popolazione, e restarono meravigliati dell' imponente aspetto, della pulitezza, della tenuta e della precisione de' movimenti e delle manovre. Il generale fu molto soddisfatto dello stato di disciplina e di istruzione sia della scuola militare, che della guarnigione. »

Due vittime del proprio dovere. *L' Isauro* di Pesaro ha da Cagli 18 ottobre i seguenti particolari sull' uccisione colà avvenuta di due RR. carabinieri, da noi annunciata nel nostro numero di avantieri:

« Ieri mattina nell' osteria del Cantoniere, prossima al Furlo, due carabinieri reali mentre stavano attendendo la consueta corrispondenza carceraria, furono da un tale della casa avvisati dell' approssimarsi della banda Grossi. I bravi carabinieri impugnate le armi si slanciarono uno sulla via corriera, l' altro si pose sulla porta della casa suddetta. Quantunque soli due contro cinque assassini armati di fucile a doppio colpo, e pistola, pure intimarono a quei malfattori di deporre le armi (legalità dannosa con assassini) e mentre alcuni villici cercavano gridando di non molestarli, quei malviventi, che sulle prime sembravano voler deporre le armi o cercare un modo da scampare, fatta una scarica sopra quei carabinieri, li stesero morti al suolo, l' uno trafitto da sette palle, l' altro da una che gli trapassò il cranio. Saputasi la notizia in questa città, tosto il luogotenente dei carabinieri reali col delegato di P. S. si recarono sopraluogo, dopo aver spedito pattuglie di guardie nazionali e carabinieri in varie direzioni per circondare, se fosse possibile, quei malfattori, che hanno il loro ricovero in mezzo di questi Appennini, e specialmente dai parrochi. »

Pubblica istruzione. Ci scrivono da Cosenza che nella Calabria Citeriore e Basilicata la pubblica istruzione va sollecitamente e sapientemente ordinandosi per opera del delegato straordinario, professore Antonino Parato. Egli ultimamente assistè agli esami della scuola magistrale di Cosenza, dichiarandosi molto soddisfatto dell'esito.]

La promessa data ai maestri che presto attivatosi il consiglio provinciale per le scuole, non si sarebbe tralasciato nulla perchè i nostri comuni migliorino le sorti degli insegnanti riuscì loro di grande conforto. I cosentini pure hanno visto con piacere che il delegato Parato abbia operosamente instato per la ripresa dei sospesi lavori del riattamento del liceo e siasi mostrato fermamente deliberato di far aprire nell'entrante mese il ginnasio liceale e il convitto nazionale. Quando si pensa che sotto il governo borbonico tra ogni mille persone un fanciullo solo andava alla scuola primaria e i gesuiti escludevano dalle scuole secondarie i migliori ingegni e a tutti davano una istruzione nulla, benanco da questo lato dobbiamo felicitarci del provvido governo di Vittorio Emanuele II.

Pubblicazioni. — La *Storia d'Italia dei tempi antichi di mezzo e moderni, esposto per biografia ai fanciulli ed ai giovinetti, ad uso delle scuole primarie superiori e delle tecniche*, è il titolo di un nuovo lavoro del prof. Antonino Parato, direttore della scuola tecnica di Monviso in Torino, di cui in questi giorni è venuta alla luce la prima parte, ossia la *Storia romana*.

Queste biografie sono esposte con quella chiarezza d'idee e bella semplicità che sono qualità tanto necessarie e pur così rare nei libri che devono formare la mente e il cuore dei giovinetti, delle quali l'autore diede già saggio nel *Libro dei fanciulli*.

Lasciando che altri rilevi più diffusamente i pregi di questo lavoro, vogliamo intanto accennarne due principalissimi, che sono di aver saputo per via del metodo biografico, seguire strettamente l' ordine cronologico e darci la storia senza lacune, e di avere in tutta l' opera singolarmente mirato ad eccitare nei giovinetti i più nobili sentimenti delle virtù domestiche e cittadine.

NOTIZIE POLITICHE

Un dispaccio privato da Lisbona, reca:

Lisbona, 22 ottobre.

Oggi è stata celebrata una messa funebre solenne in suffragio del conte di Cavour in una chiesa appartenente alla municipalità di Lisbona.

Il presidente del consiglio, marchese di Loulé, i ministri con portafoglio, il presidente della Camera de' pari, un gran numero di ufficiali superiori civili e militari tutti in uniforme, il corpo municipale, la legazione di S. M. il re ed il corpo diplomatico assistevano alla funebre cerimonia.

Ci scrivono da Napoli 18 ottobre:

Il generale Cialdini ha ricevuto per mezzo del signor Castiglione, aiutante di campo, una lettera di S. M. il Re, nella quale è invitato di rimanere in Napoli fino all'arrivo del generale Lamarmora.

L'intendente di Melfi ha inviato un dispaccio che annunzia essere stati uccisi nelle vicinanze di Lavello parecchi briganti, fra' quali credesi siavi il famigerato Donatello.

Leggesi nel *Corriere Mercantile* in data di Ancona, 19 ottobre:

Una notizia assai curiosa si va ripetendo per la città, e cioè che alcuni intendano domani provocare un assembramento per quindi procedere ad una dimostrazione del genere di quelle già tentate, e ovunque riprovate dal buon senso del popolo.

Ben lontani di far torto ai nostri tranquilli concittadini, abbiamo voluto indicare questa diceria, unicamente per debito di cronisti.

Abbiamo troppi titoli per affidarci pienamente alle autorità nostre, le quali per la loro attività e vigilanza non si trovano certamente mai nel caso di essere sorprese dalle imprudenti più che colpevoli mene di pochi sconsigliati.

Leggiamo nel *Morning Post* del 19:

Crediamo poter annunciare che secondo il termine della convenzione tra l'Inghilterra, la Francia e la Spagna, che sarà probabilmente conchiuso fra qualche giorno, la spedizione che è sul punto di essere inviata al Messico, si comporrà di tre squadre fornite dalle parti contraenti. Si assicura che S. M. cattolica e l'imperatore dei francesi, volendo proteggere immediatamente ed efficacemente gli stranieri residenti nel Messico e le proprietà loro, si sono indotti a spedire eziandio delle forze militari, composte di 6000 uomini, dei quali 5 mila saranno forniti dalla Spagna e 1000 dalla Francia.

— Lord Normanby ha pubblicato in questi ultimi tempi un opuscolo in difesa del duca di Modena. Il nobile lord dice che il governo del duca era veramente patriarcale. A rendere più ameno lo scritto non mancano ingiurie contro il conte Cavour e Farini.

Togliamo dall'*Opinion Nationale*:

Liegi, 20 ottobre.

Ebbe luogo un abboccamento cordiale tra il re d'Olanda e quello del Belgio. I due sovrani vennero acclamati: vi fu rivista di truppe.

Il re Guglielmo dormì al palazzo: ripartì stamane alle otto per alla volta del castello di Loo. Partendo disse affettuosamente al suo ospite illustre: « Sono felice di avervi veduto sul vostro territorio ».

Leopoldo riparti a mezzogiorno per Bruxelles.

Leggiamo nelle ultime notizie del *Temps* in data di Berlino 19 ottobre:

Fu fatta un'ovazione in Gratz al signor Carlo Franger, direttore della *Voce del Popolo*, che venne posto in libertà. Alla dimostrazione si è associata la popolazione.

La resistenza ad ogni progetto di componimento assume in Ungheria un carattere sempre più grave.

Qualche reggimento ha ricevuto l'ordine di avvicinarsi a Pesth.

Si scrive da Varsavia, che malgrado la proclamazione dello stato d'assedio, continua l'agitazione. L'autorità mette in opera misure delle più rigorose. Continuano arresti in grande proporzione.

Si scrive da Vienna 17 ottobre al *Tempo* di Trieste:

Il 1° del p. v. febbraio incomincierà l' arruolamento militare in tutta la monarchia; chiedonsi per l' anno 1862 85000 reclute.

Si sono incamminate a Gratz delle rigorose indagini a scoprire i caporioni del tafferuglio, che ebbe luogo colà la p. p. domenica contro alcune guardie di finanza che vennero bistrattate dal popolo con insolito accanimento. Al redattore della *Volkstimme* che, finita la inchiesta preliminare, fu riposto in libertà, fu fatta iersera una serenata con grande concorso di popolo.

Il neocreato capo del comitato di Pesth, sig. de Kapy non si è peranco recato al suo posto. La accoglienza che desso ebbe su di uno de' suoi possedimenti nel comitato di Neograd, da cui una folla di gente armata di bastoni e di strumenti rurali lo fecero scappare appena arrivatovi, non che la disarmonica serenata che gli porse al suo passaggio la città di Waitzen, le quali dimostrazioni non sono che il semplice preludio di quanto lo attende nella capitale, lo avrebbero determinato a recarsi prima a questa volta, donde egli si ripromette la necessaria guarentigia.

Troviamo nei giornali austriaci la seguente ordinanza della i. r. direzione di finanza al magistrato della città di Arad, che ci sembra degna di essere riferita:

Onorevole magistrato di Arad,

In conformità all'ordine ricevuto dalla eccelsa i. r. direzione territoriale di finanza di Pesth 13 ottobre a. c. n.° 3708, la direzione di finanza di questa città venne incaricata di esigere l'arretrato di imposte sia dirette, sia indirette, dovuto da questa città, come corporazione, sull'importo di 76,060 fiorini.

L'onorevole magistrato viene in conseguenza invitato a pagare al più tardi entro il 19 corrente la sopradetta somma, detratto l'importo delle già confiscate obbligazioni di stato che saranno vendute al corso del giorno, coll'avvertenza che in caso di non eseguito pagamento la i. r. direzione, in conformità agli ordini ricevuti si troverebbe obbligata ad esigere la sopradetta somma sulle sostanze private dei membri del magistrato e su quelle dei membri della commissione fino all'importo complessivo della somma dovuta, aggiuntevi le spese di riscossione forzata e queste mediante la forza.

Arad, 16 ottobre 1861.

Firmato: WETTSTEIN.

— Scrivono al *Wanderer* che il signor Andrea Sandory, inviato in qualità di i. r. commissario nel comitato di Szabolc colla missione di *ristabilirvi l'ordine legale*, incontra straordinarie difficoltà nella esecuzione della missione affidatagli.

Nessuno degli abitanti della città capo-luogo del comitato consentì a dargli alloggio e gli fu d'uopo far intervenire la forza armata per farsi aprire una casa. Nessuno si recò a visitarlo od a restituire le visite che egli aveva fatte.

I vice conti invitati ad una conferenza non comparvero e gli ordini da lui dati non vennero eseguiti.

Il *Tempo* di Trieste ha questo dispaccio da Vienna 19 ottobre:

Ieri l'altro fu spedito alla luogotenenza di Pesth l'ordine di procedere alla leva militare nell'Ungheria, precisamente come s'è praticato da dieci anni a questa parte.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Napoli, 21 ottobre.

Questa mattina fu sostituito solennemente il nome di Piazza del Plebiscito, a quello di Largo di San Francesco di Paola, fu scoperta la statua di Vico, Villa Ranieri lesse un discorso; grande concorso di popolo ed intervento delle autorità; Cialdini molto applaudito.

Questa sera illuminazione generale.

La flotta inglese è pavesata.

Qualche bollettino portante *No* fu trovato per le strade.

La popolazione è tranquillissima.

Il generale Gori in un ordine del giorno alle truppe e guardie mobili delle Calabrie annuncia la ristabilita tranquillità in quelle provincie; rammenta e loda molti atti di valore e di virtù.

Rendita napolitana		71.
»	siciliana	72 7/8
»	piemontese	69 1/2

Könisberg, 11 ottobre.

Il maresciallo Mac-Mahon fu nominato gran croce dell' Aquila prussiana.

Marsiglia, 21 ottobre.

Il generale Goyon è arrivato e s' è tosto imbarcato per Civitavecchia.

Messina, 21 ottobre.

Oggi venne festeggiato l'anniversario del plebiscito. La città era imbandierata, le autorità e la guardia nazionale assistevano alla funzione nella cattedrale.

Palermo, 18 ottobre.

Giunse sul Washington la guardia nazionale reduce da Firenze, contenta per le cortesie ricevute dal popolo fiorentino.

Palermo, 19 ottobre.

È aperta una soscrizione incoraggiata dal luogotenente per offrire uno splendido banchetto ai coscritti della leva.

Malta, 19 ottobre.

Leggesi nel *Mediterraneo*: I reazionari napoletani, capitanati dall'ex-console borbonico, vanno macchinando nuove congiure; hanno noleggiato un legno maltese. Coll'ultimo postale giunsero qui dei fuorusciti spagnuoli carlisti.

Madrid, 21 ottobre.

La infanta Maria Concezione è morta.

Una fregata spagnuola distrusse entro il porto di Monrovia la nave liberiana che avea catturato un legno mercantile spagnuolo.

La maggioranza delle Cortes è evidentemente favorevole al ministero.

Fu sequestrato un torchio clandestino.

Parigi, 22 ottobre.

Notizie di Borsa

	8.bre 21	8.bre 22
Fondi francesi . . 3 0/0	68 20	68 00
id. id. . . 4 1/2 0/0	96 00	95 90
Consolidati inglesi . 3 0/0	92 1/2	92 5/8
Fondi piemontesi 1849 5 0/0	69 90	69 45
Prestito italiano 1861 5 0/0	69 85	69 40
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	712	698
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	352	350
Id. id. Lomb.-Venete	527	525
Id. id. Romane .	221	216
Id. id. Austriache	505	502

Berlino, 22 ottobre.

Le LL. MM. fecero il loro solenne ingresso fra l'entusiasmo popolare e le salve delle artiglierie.

Parigi, 22 ottobre.

La *Patrie* reca che l'Inghilterra ha deciso di costruire grandi opere di difesa nell'isola di Heligoland.

Cracovia, 22 ottobre.

Agitazione sempre crescente in Varsavia. Aumentano i rigori governativi.

G. BOMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

22 *ottobre* 1861.

FONDI PUBBLICI		Contratti in cont.	in liquid.
1849 5 0/0 1 lugl.	Matt. .	69 75	— —
Prestito 1861 2/10	G. p. d. B.	— —	69 05 31 8.bre
» » »	Matt. .	69 50	69 75 31 8.bre
» » 2/5	G. p. d. B.	— —	70 — 30 9.bre
» » »	Matt. .	— —	70 20 30 9.bre

Salute perfetta senza medicina, nè purgazione, nè spesa, per i corpi più stremati mediante la deliziosa farina di salute, chiamata

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA.

Questo delizioso alimento riparatore fa economizzare in rimedii cinquanta volte il suo prezzo, vale per le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, gastralgie, enterite, costipazioni abituali, emorroidi, glandole, venti, gonfiamenti e flatuosità, ed ogni malattia di intestini, la tosse, i catarri, gli asmi, le tisi, le acidità ed i dolori, le dissenterie, i crampi, gli spasimi di stomaco, le palpitazioni, emicranie, le affezioni biliose e nervose, quelle del fegato, dei polmoni, delle reni, della vescica, l'isterismo, e nevralgie, le infiammazioni di stomaco, le scrofole, le eruzioni cutanee, l'idropisia, i reumatismi, la gotta, i mali di cuore e vomiti durante la gravidanza e dopo i parti, la paralisi, l'epilessia, le bronchiti, le consunzioni, l'infiacchimento dei muscoli, le irritazioni nervose, l'insonnia, la perdita della memoria, i mali di testa, i rumori alle orecchie, la pletora, l'obesità, le congestioni cerebrali, le idee e gli umori tristi, il difetto di caldo, ecc. Questo rimedio contiene una quantità di principii nutritivi e di elementi riparatori ai muscoli, al cervello ed ai nervi, maggiore di qualsiasi altro alimento, e quindi sostiene meglio le forze fisiche e morali; ristabilisce in poco tempo le funzioni della digestione e corporali, ridona l'appetito e si confà agli stomachi anco i più affievoliti. Dessa è mirabilmente opportuna qual nutrizione unica ai bambini lattanti e preferibile al latte ed al sistema delle nutrici.

Ecco un breve estratto di **53.000** *guarigioni perfette:*

N. 52,081, il duca di Pluskow, maresciallo di corte di Sassonia, d'una gastrite. — N. 36,416, il conte Stuart di Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutti i mali nervosi, spasimi, crampi, nausee, dolori al petto e tra le spalle. — N. 46,071, il celebre professore dottor medico Ure, di costipazioni e nervosità. — N. 42,614, il dottor medico Harvey, di diarrea e nervosità. — N. 43,816, il dottor medico Wurzer, di Bonn, di consunzione (tisi), tosse, asma. — N. 47,121, Madamigella E. Jacobs, d'anni 15, di dolori orribili di nervi, indigestioni, eruzioni, isteria, malinconia. — N. 48,314, Madamigella E. Yeoman, d'anni 10, di gastrite e di tutti gli orrori d'una irritabilità nervosa. — N. 49,842, signora Maria Joly, d'anni 50, di costipazione, indigestione, di mal di nervi, asma, tosse, flati, spasimi e nausee. — N. 36,212, la figlia del capitano Hallen, della marina reale, d'epilessia. — N. 36,418, il rev. dott. Minster, di crampi, spasimi, mala digestione e vomiti giornalieri. — N. 34,614, il barone di Polentz, prefetto di Langenau, di costipazione ostinata e dolori ai nervi. — N. 48,721, il barone Zalukowski, generale di divisione, di patimenti terribili di più anni nelle ore digestive. — N. 46,270, signor James Roberts, negoziante, di una consunzione polmonare, con tosse, vomito, costipazioni e sordità di 25 anni.

La Casa BARRY DU BARRY e C., 77, Regent-street a Londra; 32, rue d'Auteville, a Parigi; presso il sig. GIUSEPPE FERRERO, via Provvidenza, n. 34, a Torino; presso il sig. CESARE BONACINA, contrada Santa Margherita, 1125, a Milano; presso il sig. LUIGI GAGGIO, chimico-farmacista, a Brescia, e presso il sig. LORENZO TERNI, farmacista e droghiere, a Bergamo.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA
in scatole di stagno stampate col sigillo di ***Barry Du Barry e C.***,
senza di che non possono essere genuine.

Il canestro del peso di lib. 1/2 brutta	fr. 2 50	Qualità soprafina		
» di lib. 1	» 4 50	Il canestro del peso di lib. 1	.	fr. 10 30
» di lib. 2	» 8 —	» di lib. 2	.	» 18 —
» di lib. 5	» 17 50	» di lib. 5	.	» 38 —
» di lib. 12	» 56 —	» di lib. 10	.	» 62 —

I negozianti all'ingrosso si compiaceranno di scrivere alla Casa di Londra, franco, per avere quest'importante articolo, il consumo del quale in Italia è di 2 milioni all'anno, e dà una fortuna agl'importatori.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO

di **VEZU**, farmacista, 5, *Cours Morand*, a Lione.

Quest'Olio è impiegato nella cura delle **affezioni linfatiche**, della **clorosi**, delle **emorragie passive**, **perdite bianche**, **perdite seminali** e per i **temperamenti deboli**. Questa preparazione è la sola che abbia ottenuto un rapporto favorevole dalla parte dell'Accademia di medicina di Parigi (seduta del 21 agosto 1858). — Prezzo della bocc. fr. 5; piccola fr. 3.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi in *Torino* da Bonzani e da Depanis; *Milano*, Biraghi-Ravizza e Riva-Palazzi, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

PILULES DE HOGG
LA PEPSINA SOLA
E UNITA
COI FERRUGINOSI

Queste tre preparazioni si vendono in boccette e mezze boccette triangolari di 100 e di 50 pillole, sotto guarentigia del suggello e della firma di **TH.-PAUL HOGG**, chimico-farmacista, rue de Castiglione, 2, che ne è solo proprietario e preparatore.

1. **PILLOLE NUTRITIVE**, di *Pepsina acidificata, per le malattie gastralgiche, dispeptiche, ecc., ed in tutti i casi nei quali la digestione è difficile od impossibile.*

« L'alimento è solo una sostanza greggia senza virtù nutritiva per se stessa, e che lascia perire di sfinimento colui che non lo digerisce.

« Una cosa sola è necessaria per operare questa trasformazione di alimenti in nutrimenti, questa pepsina acidificata ». (*Dispepsia e Consunzione*, opera del Dott. L. CORVISART, Medico di S. M. l'Imperatore de' Francesi). Prezzo — a Parigi: 5 fr.

2. **PILLOLE DI PEPSINA**, con *ferro ridotto coll'idrogeno*, per le *malattie clorotiche* e le affezioni che ne dipendono (*perdite bianche, colori pallidi, mestruazione difficile*) e per fortificare i temperamenti deboli. Prezzo — a Parigi: 4 fr. e 2. 50.

« Il ferro ridotto coll'idrogeno è la migliore fra le preparazioni ferruginose » (BOUCHARDAT).

« Coll'aiuto della *forza viva* contenuta nella pepsina, gli *alimenti si cambiano in nutrimento*.

3. **PILLOLE DI PEPSINA**, al *ioduro ferroso inalterabile*, per le *malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche*, la tisi la *cachessia clorotica* e le *affezioni atoniche* generali dell'economia.

« Siccome l'inerzia indica al fisiologista la *Pepsina*, e siccome la cachessia indica al medico il ferro ed il iodio, « sembra ragionevole d'unire la pepsina al ferro ed al iodio per fare una terapeutica completa e degna di questo « nome ». (*Estratto di una Memoria diretta all'Accademia imperiale di medicina*). Prezzo — a Parigi: 4 fr. e 2. 50.

Agente Commissionario in Torino, D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. – Vendita: Torino, Depanis, Bonzani; Milano, Biraghi-Ravizza, Zanetti, e nelle principali città d'Italia.

Six médailles (dont 3 d'or).

SELTZOGÈNE - D. FÈVRE

pour préparer soi-même, au gaz pur,
Eau de Seltz, Eau de Vichy (Soda-Water), Limonade gazeuse, Vin mousseux, etc.

Avec cet appareil simple, solide et gracieux on convertit de l'eau ordinaire, qui est, pendant les chaleurs, si souvent malsaine, fievreuse et nuisible à la santé, en un boisson agréable et rafraichissante, d'une saveur franche et sans arrière goût.

Dépôts: à Turin, à l'Agence D. MONDO, *via dell'Ospedale*, n. 5 — GALERIE DE L'INDUSTRIE PARISIENNE, *Via Nuova*, 15 — à Gênes, BRUN, *via Carlo Felice*, n. 17.

Profumeria Medico-Igienica

di J. P. LAROZE *Chimico-Farmacista della Scuola superiore di Parigi*

PRODOTTI *per attivare le funzioni e conservare la bianchezza della pelle*

L'acqua Leucodermine per la toeletta del viso, corregge la crudità di certe acque, vivifica i pori della pelle di cui attiva le funzioni; efficace contro l'abbronzimento del sole, essa dissipa i bitorzoli, le copparose, le serpigini ed il bruciore del rasoio. Prezzo fr. 3 75 la boccetta.

Il Cold Cream imbianca ed ammorbidisce la pelle, conserva alla carnagione la sua freschezza e la sua lucidezza, previene le rughe e le conseguenze dell'uso dei belletti. Prezzo fr. 2 il vaso.

Il Sapone lenitivo *medicinale* e la **Crema** *dello stesso sapone*, appropriati all'uso della toeletta, prevengono le ragadi e le crepature delle mani, non irritano mai la pelle, l'alcali essendovi neutralizzato; alla mandorla amara ed ai mille fiori. — Prezzo del Sapone fr. 1 75, della Crema fr. 2 50.

Tutti questi prodotti sono venduti sotto la doppia guarentigia della firma e del suggello di J. P. LAROZE, che conviene esigere. — Vendita all'ingrosso e spedizione, *rue de la Fontaine Molière, n. 39 bis*, Parigi. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendesi pure: *Torino*, da Bonzani, Depanis — *Genova*, Bruzza — *Milano*, Zanetti, corso Vittorio Emanuele, 48 — *Novara*, Caccia — *Alessandria*, Basilio — *Bologna*, Veratti — *Modena*, farm. S. Geminiano — *Verona*, Frinzi — *Trieste*, Serravalle. (2)

ACQUE DI VICHY

Un deposito di queste acque genuine, provenienti dallo Stabilimento di Vichy, trovasi presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, Torino, e vendonsi a L. 1 40 la bottiglia. Una cassa di 50 bottiglie L. 60.

LATTES E CHIOLA

Cambisti, via Barbaroux già Guardinfanti, n. 6, continuano la vendita delle Obbligazioni della Città di Milano al prezzo di emissione.

Presso i Frat. REYCEND e C. librai di S. M. sotto i portici della Fiera

ALMANACHS DE PARIS
pour 1862
ornés de gravures

Almanach de l'Illustration.	Almanach Parisien.
— Illustrations modernes.	— Comique.
— Magasin pittoresque.	— Prophétique.
— de la littérature	— Charivari.
— Univers illustré	— Pour rire.
— Voleur.	— Musée de famille.
— Victoires Napoléon III.	— Encyclopédique.
— Napoléon.	— de France.
— Impérial.	— Bon ton.
— Musical.	— de la Bourse.
— Religieux.	— Agriculteur praticien.
	— Jardinier, fleuriste.
	— Lunatique.

È stato pubblicato a Firenze coi Tipi di G. BARBÈRA, e per ordine della **Commissione Reale**, il

CATALOGO OFFICIALE
DELL'ESPOSIZIONE ITALIANA
AGRARIA, INDUSTRIALE ED ARTISTICA

È un volume in-8° a 2 colonne, di pag. 250. Si vende al Palazzo dell'Esposizione e dai principali librai di Firenze, al prezzo di L. 1 50.

I librai e i privati fuori di Firenze possono ricevere franco per la posta il suddetto Catalogo, facendone domanda con lettera affrancata al sig. G. Barbèra, Tipografo-Editore in Firenze, accludendo un vaglia o franco-bolli per il valore di L. **1 70** la copia.

LETTI IN FERRO verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 caduno a pronti contanti, dal fabbricante *Festa Teobaldo*, via Lagrange, piazza Bonelli, n. 2, casa Calosso (Lettere franche).

CONFETTI LEBEL *al BALSAMO di COPAIVE*,

approvati dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi e dal Consiglio degli ospedali come superiori a tutte le capsule od iniezioni per la guarigione radicale in pochi giorni delle malattie sifilitiche le più inveterate.

Ogni scatola contiene un'istruzione firmata dal dott. A. Lebel. — Vendonsi: *Torino*, Depanis; *Genova*, De Negri; *Roma*, De Cesaris; *Milano*, Galliani e Mazza; *Firenze*, Roberts (farmacia inglese).

BELLEZZA DEI DENTI.

L'ACQUA DI BOTOT *di MALLARD farmac., rue d'Argenteuil*, 35, a Parigi, è sempre senza rivale per imbiancare i denti, prevenire la carie, rassodare le gengive e profumare la bocca. — Prezzo 2 fr.

VERA POMATA DUPUYTREN

della stessa Casa, di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare, e rigenerare la capigliatura. - Prezzo 3 fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*, via dell'Ospedale n. 5. Vendonsi anche a *Milano* da Zanetti e Biraghi Ravizza; *Genova*, Lertora, e nelle principali città d'Italia.

MALATTIE dei CAPELLI

La *Presse Scientifique*, il *Courrier Médical*, la *Revue des Sciences*, ecc. hanno registrati recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dall'impiego della **Vitalina Stech** contro le *calvizie antiquate*, le *alopezie persistenti e premature*, l'*indebolimento e la caduta ostinata della capigliatura*, **ribelli ad ogni trattamento.**

I signori dottori Langlois, G.-A. Christophe, Baudard, Mailhat, Dupuy, Letellier, Montfray, Th. Varin, Henreich-Durand, ecc., membri della facoltà di medicina di Parigi, di Montpellier e di Strasburgo, hanno constatato nei loro rapporti: 1° Che la **Vitalina Stech** era dotata di una azione revivificante, *prontissima* sulle bulbe pelifere, di cui risveglia l'attività paralizzata o indebolita; 2° Che il suo impiego facilissimo in ogni stagione non offre pericolo, non contenendo la sua composizione alcun principio alterante, come lo hanno provato molte analisi chimiche. **Nessun'altra preparazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la VITALINA STECH.** — La boccetta fr. **20** coll'istruzione. — Parigi, **Profumeria Normale**, 39, boulevard de Sebastopoli. — Note. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale francese e da una marca di fabbrica speciale depositata, a scanso di contraffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia **D. Mondo**, *Torino, via dell'Ospedale*, 5.

MALATTIE, CURA
del D.r **CHABLE**

PLUS DE COPAHU

Per arrestare gli *scoli*, le *perdite seminali*, i *rilasci*, *catarro di vescica* e fortificare i tessuti indeboliti, chiedete l'eccellente **Sciroppo al Citrato di ferro** del dott. CHABLE e la sua **iniezione.** Prezzo: **6** fr.

Le donne per i *flussi bianchi* col **Citrato di ferro** devono far uso dell'**Acqua verginale** in iniezione. Prezzo: **4** fr.

DEPURATIVO DEL SANGUE

Sciroppo vegetale sudorifero, preferibile al **Rob**, il migliore depurativo conosciuto per la guarigione delle *erpeti, bitorzoli, acrità del sangue, virus venereo*, ecc. — Prezzo della boccetta coll'istruzione: **7** fr. (Una cura è di 6 boccette). Esigere il nome di **Chable** sulle boccette.

Bagno minerale e **Pomata anti-erpetica** di un effetto pronto. — **Emorroidi**, pomata che guarisce in tre giorni. — Parigi, 36, *rue Vivienne*, dott. CHABLE, medico-farmacista. (*Consulti per lettere*).

Vendonsi: *Torino*, Bonzani; *Milano*, Zanetti, Biraghi (succ. Ravizza), Riva-Palazzi, e nelle principali farmacie d'Italia.

IL VERO AMICO DELL'UMANITÀ

un grosso volume, fr. 4; — delle **MALATTIE VENEREE, POLLUZIONI**, ecc., guarite senza mercurio, 1 vol. L. 3. — *Dell'impotenza maschile, fiori bianchi*, ecc., 1 vol. L. 3. — *Della debolezza del ventricolo*, 1 vol. L. 3. — *Della gotta*, L. 1. Di G. FERRUA, dott. in medicina, ecc., via S. Francesco D'Assisi, corte del Gianduja, portina n. 2 a mano destra, piano 2. Per la visita in sua casa dalle 10 alle 3 pom. palle provincie con vaglia postale.

СЪВЕРНОЕ МАСЛО
RIGENERAZIONE DEI CAPELLI

L'***Olio Slavo*** di Russia del D.r G. Pasquale, autorizzato dal Consiglio di medicina di Pietroburgo, serve da undici anni all'uso giornaliero dell'elegante società russa. Questo specifico contro la ***caduta*** e per la ***rigenerazione dei capelli*** ha ottenuto l'approvazione dei medici in Francia e gode di un favore straordinario perchè riconosciuto di una grande efficacia. *Prezzo 20 fr.*

Deposito generale a Parigi presso J. C. Roltz, 23, boulevart Sébastopol (rive droite). Deposito centrale a Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Bruzza, Lertora; *Firenze*, Pieri; *Pisa*, Bottari; *Bologna*, Veratti; *Novara*, Caccia; *Piacenza*, Varesio.

ALIMENTAZIONE DELL'INFANZIA
SEMOLA DI MOURIÉS

Questa minestra costituisce un'alimentazione perfetta, destinata specialmente alle *donne gravide*, alle *nutrici*, ai *fanciulli*, fino al loro completo sviluppo, ai *convalescenti* ed ai *vecchi*. Il suo uso prolungato previene le probabilità d'indebolimento, di difformità e di certe malattie che attaccano i fanciulli durante il loro crescimento. Vedere l'istruzione che accompagna ogni vaso. — Prezzo per 20 minestre L. 2 30. — Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

CAPSULE RAQUIN

Estratto dalla Relazione approvatrice dell'Accademia imperiale di medicina di Francia:

« Esse contengono, sotto un piccolo volume, più di *copaive* che tutte le altre capsule: sono inghiottite con facilità dalle gole le più suscettibili; non cagionano nello stomaco alcuna sensazione disgustosa, nè producono alcun rinvio. Amministrate a più di cento ammalati all'ospedale dei sifilitici di Parigi, l'efficacia loro non ha presentato veruna eccezione; le dosi hanno variato da 15 a 20 al giorno, metà la mattina a digiuno, e metà un'ora dopo il pranzo: due boccette hanno bastato nella maggior parte dei casi. Il signor Raquin, che non può adoprare che del *copaive molto puro*, mediante manipolazioni lunghe, delicate, e che esigono molta cura ed abitudine, **ha reso un servizio importante all'arte di guarire**, e la vostra Commissione vi propone di ringraziarlo. — Approvato all'unanimità. » — Vedere la relazione intiera che contorna ogni boccetta, colle traduzioni in inglese, tedesco, spagnuolo, e italiano. *Faubourg-St-Denis*, 80 (farmacia d'Albespeyres), e nelle principali farmacie di tutti i paesi. *Badare alle contraffazioni.* — Prezzo: **5 fr.** — Agente commissionario in Torino, **D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Genova*, Lertora; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Piacenza*, Varesi; *Bologna*, Veratti, e nelle principali farmacie. (2)

COLLA LIQUIDA BIANCA per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, la *potiche*, i giuocatoli; essa si adopera fredda e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuol raccomodare. – Prezzo dei flacons cent. 70 e L. 1 30. – Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

CHIRURGIA **Astucci** (*Trousses*) a forma di portafogli, con ferri da chirurgo, di vari prezzi, cioè da fr. 15, 20, 24, 30, 35, 40, 45, 50, 60, 70, 100 ed oltre. Vendonsi presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

PASTA E SCIROPPO
di Nafé d'Arabia
DI DELANGRENIER

Gli soli pettorali approvati dai professori della Facoltà di Medicina di Francia, e da 50 medici degli Ospedali di Parigi, che hanno fatto constatare la loro potente efficacia contro le infreddature, Grippe, Irritazioni, e affezioni di petto e della gola.

Prezzo del Sciroppo, Bocc. . . . . . L. 3 50
— della Pasta, Scat. . . . . L. 1 e 1 50

RACAOUT DEGLI ARABI
DI DELANGRENIER

Solo alimento approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi. Risana le persone ammalate dello stomaco e degl'intestini, e colle sue proprietà analettiche preserva dalla febbre tifoidea.

Siccome vi sono molte contraffazioni, così ogni boccetta e scatola dei preparati qui sopra indicati devono portare sempre la firma DELANGRENIER, RUE RICHELIEU, N° 26, A PARIGI. — Prezzo del Racaout, Bocc. 5 — Agente Commissionario a Torino, D. Mondo, via dell'Ospedale,

Vendita: *Torino*, Depanis, Bonzani; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Genova*, Bruzza, Lertora; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Firenze*, Felice Michel e C., e nelle principali farmacie d'Italia.

LIQUOR EMOSTATICO DEL DOTT. PRAVAZ
al Percloruro di ferro puro, neutro e inalterabile

preparato da ***Burin Du Buisson***, farmacista di 1ª classe a Lione, laureato dall'Accademia Imperiale di medicina di Parigi per il premio sull'azione terapeutica del *Percloruro di ferro.*

Questa preziosa preparazione del dottore Pravaz ha ricevuto in questi ultimi anni, durante le guerre d'Oriente e d'Italia, la più alta sanzione dell'esperimento; e questo eccellente medicamento è in oggi riconosciuto da tutto il corpo medico europeo come il più potente mezzo per arrestare istantaneamente le perdite di sangue in tutte le emorragie sì esterne che interne, in seguito a *ferite, punture, tagli, morsicature, flusso di sangue dal naso, vomiti di sangue, emorragie uterine, rotture di varici*, ecc., ecc.

Questo rimedio sovrano, che si conserva indefinitamente, è indispensabile a tutte le persone che abitano la campagna e sono lontane dal soccorso immediato della medicina. — Esso deve essere il *vade mecum* inseparabile del medico delle campagne.

Il Liquore emostatico-Pravaz si vende in boccette collocate in un astuccio di legno e accompagnate da un'istruzione indicante il modo di adoperarlo.

Prezzo della boccetta, **6** *franchi.*

Agente commissionario in Italia, D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5, — Vendesi: *Torino*, Depanis, Bonzani; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti; *Brescia*, Gregori; *Genova*, Lertora; *Novara*, Caccia; *Piacenza*, Varesi Zancani; *Bologna*, Veratti, e in tutte le principali farmacie del regno.

Medaglia di bronzo alla Società delle scienze industriali di Parigi,

Non più CAPELLI BIANCHI
MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA di DICQUEMARE Maggiore, di Rouen, per tingere **all'istante in ogni colore** i capelli e la barba senza pericolo per la **pelle** e senza alcun odore. Questa tintura **è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi**. Fabbrica a Rouen, *rue St-Nicolas*, 39. Deposito a Parigi presso i principali parrucchieri e profumieri. — Prezzo fr. **6**.

Deposito generale presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino. — Vendesi anche presso Tione, via S. Francesco di Paola, N. 27.

Tipografia dell'Opinione diretta da C. CARBONE.